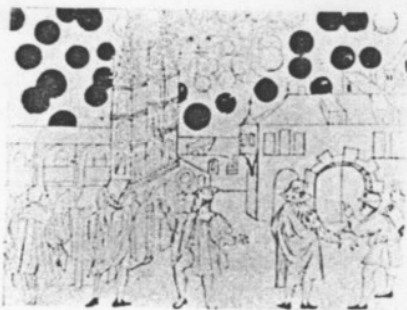
Frontiera extraterrestre

Per concludere il nostro breve discorso sulle « immagini del silenzio », non possiamo dimenticare le interessanti analogie che alcuni ricercatori hanno scoperto tra queste e gli oggetti volanti non identificati, cioè gli UFOs, i cui

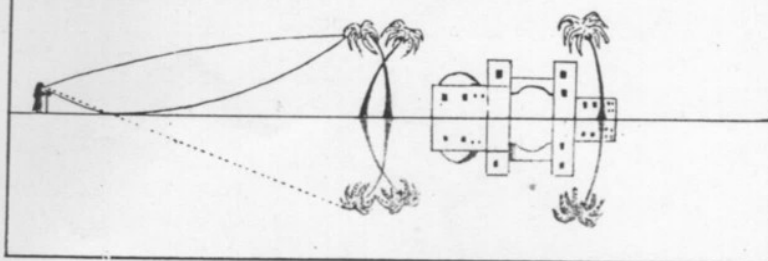
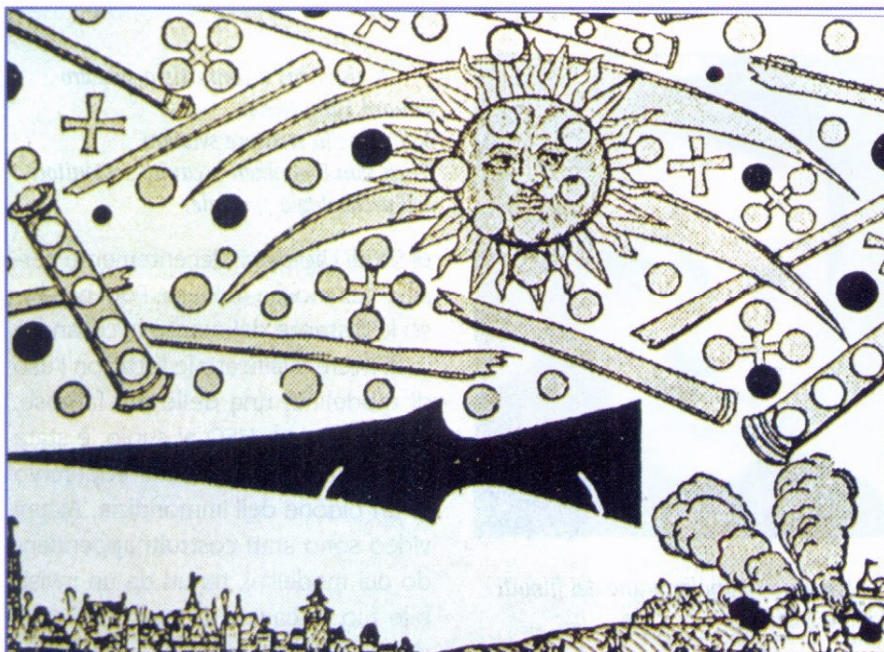
Questi disegni mostrano come si formano i due fenomeni più tipici: quello "superiore" e quello "inferiore".

Che cosa vide Samuel Coccius? Una battaglia tra "macchine volanti" oppure un' "immagine del silenzio"?

avvistamenti avvengono in maggioranza durante i mesi caldi dell'estate, appunto quando meglio possono crearsi le condizioni atmosferiche favorevoli alla formazione dei miraggi.

Gli « ufologi », naturalmente, non accettano questa interpretazione dei fenomeni; d'altra parte si deve notare che gli scienziati sovietici e quelli americani concordano nell'affermare che per almeno il 15 per cento di tutte le misteriose apparizioni nei nostri cieli non sono possibili spiegazioni razionali.

Scienza e fantascienza si stanno scontrando da secoli su questo argomento: già nel 1566 Samuel Coccius, uno studioso di sacre scritture di Basilea, fu protagonista, il 7 agosto di quell'anno, di un singolare episodio che interpretò come una battaglia di « macchine volanti ». Stava rientrando a casa e, strada facendo, si era fermato ad osservare uno splendido tramonto. Improvvisamente, proprio sotto il Sole, comparvero in cielo grandi sfere nere che si muovevano a velocità elevatissima, scontrandosi fra loro. Alcune diventarono infuocate, altre esplosero. Tutte sparirono lentamente dopo qualche minuto. Coccius corse a casa, spaventato. Prese un foglio di carta e cercò di disegnare nel modo migliore quanto aveva visto. L'illustrazione si trova ora alla Biblioteca Centrale di Zurigo nella raccolta « Wikiana ».

Da allora le persone che giurano di aver visto oggetti strani si sono moltiplicate, rendendo ancor più polemico il discorso tra positivisti ed « ufologi »: i primi affermano che il maggior numero di miraggi può esser dovuto alle nuove condizioni atmosferiche presenti nelle grandi città (in cui si verifica molto spesso il cosiddetto « effetto serra »); i secondi, invece, ritengono che stia avvicinandosi il momento in cui gli extraterrestri si manifesteranno a noi, dopo averci tenuti sotto controllo da tempi immemorabili. E qui viene da pensare che madre natura nella sua immensa saggezza, abbia creato con i miraggi un valido baluardo alle astronavi degli « omini verdi ».

Mario Zanot

Gli strani globi bianchi e neri apparsi su Basilea nel 1566.

tattismo e la radionica dei nodi di Hatmann, alla storica Società Ticinese di Parapsicologia, che da oltre un secolo analizza i fenomeni paranormali. Il fatto che in Svizzera si parli, oltre al ladino e al romancio, l'italiano, il tedesco ed il francese ha permesso la nascita di gruppi ufologici collegati con altrettanti Paesi. E così nella parte tedesca viene organizzato ogni anno, a Zurigo, un congresso ufologico mondiale in lingua tedesca; a Basilea agisce ed opera l'attivissimo divulgatore Luc Buergin, già redattore dell'ormai scomparsa rivista "Sign", che ha al suo attivo innumerevoli interviste a piloti Swissair e Lufthansa (come Werner Utter) che hanno ammesso di avere incrociato gli UFO in volo, specie nei cieli cantonali; nel locarnese vende moltissimo la rivista esoterica tedesca "Magazine 2000" di Michael Hesemann, il principale studioso di crop circles tedesco. Nei cantoni in lingua francese troviamo invece la sezione svizzera degli acchiappa-UFO del SOS-OVNI, il cui referente, Bruno Mancusi, ha indagato in passato l'unico caso di crop circle svizzero, una figura apparsa su un campo prospiciente una linea ferroviaria, poi rivelatosi un falso clamoroso. E vi è un nutrito distaccamento dei raeliani, i seguaci del contattista francese Rael che sostiene di essere l'ultimo profeta di una religione aliena scientifica e materialista. I raeliani alcuni anni fa hanno domandato alle autorità svizzere il permesso (negato) di costruire nella patria di Guglielmo Tell un'ambasciata per gli extraterrestri. Le autorità cantonali hanno umoristicamente risposto che la domanda doveva essere inoltrata loro dai diretti interessati, cioè gli E.T...

Nel Canton Ticino vi fu, sino a qualche anno fa, una sezione molto attiva di seguaci del contattista siciliano Eugenio Siragusa; adesso vi sono gruppi ufologici come il Centro Ufologico della Svizzera Italiana (CUSI) di Candida Mammoliti e lo CSU. Costituitosi nel novembre dell'anno scorso, il Centro Studi UFO di Locarno, è uno dei gruppi meglio attrezzati ed equipaggiati, con una sede operativa in un bunker antiatomico e con una dotazione di strumenti e materiale invidiabile, un sito Internet raggiungibile digitando l'indirizzo http://www.csu.ch, un centralino telefonico per segnalare gli avvistamenti (dalla Svizzera si compone il numero 0878-803257; il prefisso italiano è invece 004191), una mail (info@csu.ch) per la posta elettronica. Diretto dallo studioso Gianco Scolari, il gruppo ha all'attivo un alto numero di indagini, pubblicate sul bollettino sociale "CSU-info", distribuito fra i soci, attualmente una sessantina. Quando chiediamo al presidente Scolari se anche il locarnese, come altre zone specifiche del mondo, sia una meta prediletta dei dischi volanti, ci risponde: "*Per essere un territorio relativamente piccolo, il locarnese si distingue per l'alta percentuale di avvistamenti. Le ultime due segnalazioni ricevute riguardano due avvistamenti avvenuti in luoghi e in momenti diversi, nell'alta Valle Maggia. Si tratta comunque di fenomeni simili: sono state notate in cielo delle luci colorate, in un primo tempo in movimento, poi ferme a mezz'aria e che in seguito sono sparite*". Dopodiché Scolari inizia a

Erich Von Daeniken, ha rinvenuto tracce di antichi culti, che egli fa risalire a primitivi contatti con gli alieni, sulle rupi di Carschenna nei Grigioni. Si tratta di una serie di cerchi e spirali che secondo lui si ricollegano alle prime visite dei viaggiatori spaziali.